

Giornalisti e altri operatori del settore

- La lotta al precariato per rafforzare il ruolo sociale del giornalista e di tutti gli operatori del settore della comunicazione. Il rilancio del giornalismo passa anche attraverso il riconoscimento dell'articolo 1 del CNLG a nuove figure professionali che lavorano già nel mondo dell'informazione in chiave social con un percorso condiviso con l'Ordine professionale.
- Proponiamo di modificare articolo 1 del CNLG comprendendo nel lavoro giornalistico i profili di foto-cine-operatore, di architetto grafico digitale, di web editor, di video maker, di Mojo Maker, di gestione e mediazione con i social network (social journalist), di data journalist, di responsabile comunicazione e ufficio stampa e tutti coloro che a vario titolo operano all'interno degli uffici medesimi. Tali normative si applicano indipendentemente dal numero dei giornalisti che compongono l'ufficio stampa stesso.
- Attingere all'esperienza del contratto Uspi per definire le figura del redattore Web intesa come giornalista iscritto all'Odg che oltre alla tradizionale professionalità mette in campo anche nuove competenze per girare, scrivere, titolare, impaginare, divulgare e svolgere analisi dei dati di un articolo o contributo veicolato attraverso uno strumento digitale, Il contratto Uspi tuttavia non può essere un punto di riferimento su retribuzioni e diritti, La sua applicazione va ricondotta al suo specifico: l'informazione locale digitale senza che le forme giuridiche della proprietà (vedi ONLUS) rappresentino un modo per disapplicare il contratto Fnsi/Fieg.

Utilizzare forme di contratto flessibile già sperimentate in Europa (il caso della Francia) che possono offrire lavoro occasionale adeguatamente retribuito nel rispetto delle regole che riguardano dignità della professione e tutela assistenziale e previdenziale del giornalista free lance.

Documento approvato all'unanimità dalla Segreteria di Stampa Romana